

→ **Si è aperto ieri** a Torino il congresso dell'associazione partigiani a 67 anni dalla sua fondazione

→ **Messaggio attuale** Il presidente Ricci: «Cercano di indebolire i valori fondanti della democrazia»

Anpi, Resistenza e Risorgimento «Vigiliamo contro il revisionismo»

Il presidente: «la Resistenza ha ricostruito l'unità del paese sottraendolo al dominio nazi-fascista». Una battaglia che non è chiusa e che si combatte ancora in difesa della Costituzione e dei valori democratici.

ORESTE PIVETTA

TORINO
opivetta@yahoo.it

Sessantasette anni fa, il 24 marzo, fu la strage delle Fosse Ardeatine. E proprio ieri, 24 marzo, si è aperto a Torino il congresso dell'Anpi, l'associazione dei partigiani nata quello stesso anno, giugno 1944, congresso nel segno di una continuità: tra Risorgimento e Resistenza. «Continuità», sottolinea Raimondo Ricci, presidente nazionale, novantenne, partigiano deportato a Mauthausen, ricordando il messaggio di Napolitano. «La Resistenza – dice Ricci – ha ricostruito l'unità del paese, sottraendolo al dominio fascista e nazista e al peso di un totalitarismo assoluto». Ma è una battaglia che non è chiusa: a

Mille «spie» di pericolo
Dai riconoscimenti ai reduci della X Mas ai restauri «filologici»

difesa della Costituzione, contro un revisionismo che occultata e mistifica e offende, come ci ricorda Ricci, in un paese che magari rincorre celebrazioni e «giorni della memoria» (per legge), mentre usa in modo strumentale la storia, riducendo a opinione ogni discorso storico. «A Milano, città medaglia d'oro – denuncia Antonio Pizzinato, presidente regionale – l'ultima trovata di un consiglio di zona è la proposta di affiggere una targa in onore di Luisa Ferida, diva dei telefoni bianchi e compagna di torture della famigerata Banda Koch con l'amante Osvaldo Valenti».

Mille gli episodi. Dal sindaco di



Foto Ansa

Fosse Ardeatine, Napolitano: «Simbolo della barbarie nazista»

SCRITTE DI INSULTI A ROMA «La vicenda delle fosse Ardeatine è forse la più emblematica della ferocia che assume la presenza nazista in Italia». Così il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano che ha preso parte ieri alle alla

commemorazione per il 67° anniversario dell'eccidio. Contemporaneamente a Roma sono apparse scritte inneggianti ai 33 soldati tedeschi morti nell'attentato di via Rasella, di cui le Fosse Ardeatine rappresentarono la rappresaglia.

Milano Moratti che «benedice i reduci» della Decima Mas, a Palazzo Marino con gagliardetti e insegne varie, al sindaco di Verbania che vorrebbe ricostruire un enorme fascio littorio in cemento armato, in ragione di un restauro «filologicamente corretto» di un palazzo d'epoca ex casa del fascio, ora dedicato a un partigiano, Mario Flaim, morto combattendo proprio nel giugno del 1944.

«Stiamo assistendo - commenta Raimondo Ricci – al tentativo, talvolta riuscito, di indebolire proprio i valori, sui quali è stata fondata la nostra democrazia, di insidiare gli stessi principi della Costituzione. Il revisionismo storico prepara il terreno, il primo risultato è il progressivo smottamento delle istituzioni democratiche. Basti riflettere sul modo con cui una riforma elettorale ha espropriato i cittadini del diritto di

scegliere i loro rappresentanti. Una associazione come la nostra ha il compito di vigilare e aiutare una risposta. Non siamo solo custodi del passato: siamo custodi di una ispirazione ideale e morale, che si è affermata in modo unitario nella lotta partigiana, che dà corpo alla carta costituzionale, che è fondamento molto concreto della nostra libertà, ma anche del nostro benessere, e del nostro progresso materiale».